

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 08 marzo 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 080 del 07.03.09**

**Bando mobilità. Monte: “I consiglieri interroganti non vogliono i concorsi pubblici”.**

Bando sulla mobilità esterna, c'è la replica dell'assessore al personale Raffaele Monte.

“I consiglieri interroganti che hanno chiesto la revoca del bando sulla mobilità – afferma Monte – stanno apertamente affermando che non vogliono che la Provincia metta a concorso all'esterno i posti disponibili nella dotazione organica e previsti dal piano occupazionale. Insomma, stanno stoppando la speranza di centinaia e centinaia di giovani laureati e diplomati che aspettano da anni pubblici concorsi negli enti locali. La verità è proprio questa. Il bando sulla mobilità è ispirato alla verifica della disponibilità di chi aveva già intenzione di lasciare il proprio ente e a verificarne la professionalità dei richiedenti con una prova d'esame. Dov'è l'aspetto contra legem? C'è solo una tutela della Provincia che ha deciso un bando abbastanza rigido sulla mobilità perché intende verificare il grado di professionalità dei richiedenti e perché vuole dare credito alla meritocrazia esterna di tanti giovani laureati e diplomati. Questi stessi consiglieri interroganti non erano quelli che chiedevano le prove concorsuali per gli incarichi dirigenziali? Non si può procedere politicamente a strappi chiedendo una volta una procedura e un'altra volta un adempimento diverso a seconda di interessi occasionali. Ad ogni buon conto il bando è stato pubblicato da due settimane e mi chiedo: perché solo ora ch'è scaduto ne stanno chiedendo la revoca? Questa richiesta è la riprova che di fronte all'interesse generale dei pubblici concorsi che l'amministrazione provinciale ha deciso di perseguire fa da contraltare la decisione di alcuni consiglieri di privilegiare l'interesse di qualche dipendente di ente locale, non più contento di restare nell'amministrazione di appartenenza. E, comunque, non c'è una chiusura totale sulla mobilità perché chi aveva chiesto di adottare questo istituto e si trovava in possesso del relativo nulla-osta ora può esercitarne il diritto. Comunque, la sede istituzionale per questo dibattito resta il consiglio provinciale dove sarò ben lieto di confrontarmi su quest'argomento con i consiglieri interroganti.

(gm)

**PROVINCIA**

## **Mobilità esterna Monte: «No alla revoca»**

●●● Bando sulla mobilità esterna, c'è la replica dell'assessore provinciale al Personale Raffaele Monte. «I consiglieri interroganti che hanno chiesto la revoca del bando sulla mobilità - afferma Monte - stanno apertamente affermando che non vogliono che la Provincia metta a concorso all'esterno i posti disponibili nella dotazione organica e previsti dal piano occupazionale. Insomma, stanno stoppando la speranza di centinaia e centinaia di giovani laureati e diplomati che aspettano da anni pubblici concorsi negli enti locali. La verità è proprio questa. Il bando sulla mobilità è ispirato alla verifica della disponibilità di chi aveva già intenzione di lasciare il proprio ente e a verificare la professionalità dei richiedenti con una prova d'esame. Dov'è l'aspetto "contra legem"? C'è solo una tutela della Provincia che ha deciso un bando abbastanza rigido sulla mobilità perché intende verificare il grado di professionalità dei richiedenti e perché vuole dare credito alla meritocrazia esterna di tanti giovani laureati e diplomati. Questi stessi consiglie-

ri interroganti - dice Monte - non erano quelli che chiedevano le prove concorsuali per gli incarichi dirigenziali? Non si può procedere politicamente a strappi chiedendo una volta una procedura e un'altra volta un adempimento diverso a seconda di interessi occasionali. Ad ogni buon conto il bando è stato pubblicato da due settimane e mi chiedo: perché solo ora ch'è scaduto ne stanno chiedendo la revoca? Questa richiesta è la riprova che di fronte all'interesse generale dei pubblici concorsi fa da contraltare la decisione di alcuni consiglieri di privilegiare l'interesse di qualche dipendente di ente locale, non più contento di restare nell'amministrazione di appartenenza. Non c'è una chiusura totale sulla mobilità perché chi aveva chiesto di adottare questo istituto e si trovava in possesso del relativo nulla-osta ora può esercitarne il diritto. Comunque, la sede istituzionale per questo dibattito resta il Consiglio». (GM\*)

«Non vogliono i concorsi pubblici»  
**Monte contrattacca  
sul bando di mobilità**

«Non vogliono che la Provincia metta a concorso i posti disponibili». Non si è fatta attendere la replica dell'amministrazione provinciale alla presa di posizione dei consiglieri Giovanni Iacono, Ignazio Nicosia, Saro Burgio e Pietro Barrera, che hanno contestato le modalità scelte per bandire la mobilità da parte dell'ente di viale del Fante.

E' l'assessore al Personale Raffaele Monte a puntare l'indice verso i quattro consiglieri provinciali. «Il bando sulla mobilità - chiarisce - è ispirato alla verifica della disponibilità di chi aveva già intenzione di lasciare il proprio ente e a verificare la professionalità dei richiedenti

con una prova d'esame». Monte non ritiene che la legge sia stata violata, mentre conferma che l'ente «vuole dare credito alla meritocrazia esterna di tanti giovani laureati e diplomati».

L'assessore Monte non si fa mancare la nota polemica: «Questi consiglieri non erano quelli che chiedevano le prove concorsuali per gli incarichi dirigenziali? Non si può procedere chiedendo una procedura e un'altra volta un procedimento diverso». Monte, comunque, non chiude la porta a nessuno: «La sede istituzionale per il dibattito resta il consiglio dove sarò ben lieto di confrontarmi con i consiglieri». ◀ (a.l.)

# «Porto, collocazione illogica»

**Pozzallo.** La cabina di regia dell'Ap contesta il sistema portuale regionale

**POZZALLO.** No al porto di Pozzallo nel sistema portuale del Mediterraneo occidentale. La "cabina di regia" istituita presso la Provincia regionale di Ragusa, presieduta dall'assessore alle Politiche Comunitarie, Giovanni Di Giacomo, su delega del presidente Franco Antoci, ha preso posizione sulla collocazione operata dalla Regione Siciliana di inserire il porto di Pozzallo nel "sistema portuale del canale di Sicilia del Mediterraneo Occidentale (Trapani-Porto Empedocle). Così la "cabina di regia" ha stilato un documento inviato al presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, all'assessore ai Trasporti, Titti Bufardeci, all'assessore alla Presidenza, Giovanni Iarda, all'assessore al Territorio ed Ambiente, Giuseppe Sorbello e alla Cooperazione

Pesca, Roberto Di Mauro nonché al presidente della quarta commissione all'Ars per rilevare intanto "l'illogicità con cui è stato pensato il piano della portualità regionale inserito nel piano regionale dei trasporti della Sicilia.

«Nella fattispecie non si condivide - si legge nel documento - la collocazione del porto di Pozzallo all'interno del "Sistema portuale del canale di Sicilia del Mediterraneo occidentale" in quanto viene compromessa la vocazione della infrastruttura iblea che da anni ha ormai consolidato un rapporto di sinergia commerciale con la parte sud orientale della Sicilia, e quindi con Catania, e la cui vocazione è difficilmente conciliabile con gli sviluppi dell'operatività degli scali di Porto Empedocle e di Trapani. Va tenuto conto

altresì che i porti hanno un rapporto stretto con il territorio di riferimento ed occorre creare sinergie. Sotto questo aspetto è noto il rapporto in essere, non solo sotto il profilo economico, fra la Provincia di Ragusa e quella di Siracusa e Catania, derivante anche da antiche e comuni origini storiche ed antropologiche, oggi toponimizzate nell'espressione "Sud-est". L'imminenza della pubblicazione dei bandi Por Fesr 2007-2013 ci induce a richiedere al Governo regionale di farsi carico di tale problematica evitando che, in un quadro di sostegno finanziario, vengano finanziati progetti che devono essere correlati con un sistema portuale di cui si sconosce la ragionevolezza».

**M. B.**

## BORSE DEL TURISMO

# Dopo Milano la Provincia sbarca a Berlino

Dopo la Bit di Milano, anche l'Itb di Berlino. La Provincia regionale di Ragusa prosegue l'azione di marketing territoriale per far conoscere in ambito europeo le peculiarità di un territorio, quello ibleo, che, nel contesto di queste fiere, continua a far breccia. Al successo già ottenuto alla Borsa internazionale del turismo tenutasi in Lombardia si cerca, dall'11 marzo, di far seguire un'altra performance positiva in terra tedesca.

"L'attenzione di tutti gli operatori del settore - ha affermato il presidente della Provincia, Franco Antoci - è puntata su questa fiera che, per noi, rappresenta un momento fondamentale per mettere in vetrina le caratteristiche dell'area iblea. La nostra azione di marketing territoriale prosegue come da programma visto e

considerato che, già dall'inizio dell'anno, era stato deciso di partecipare a questi eventi di grosso respiro, proprio perché si avesse l'opportunità di mettere in luce le offerte monumentali e paesaggistiche del nostro territorio".

Anche l'assessore provinciale al Turismo, Girolamo Carpentieri, spera di cogliere buoni frutti da questa missione berlinese. "L'Itb è una delle fiere - dice quest'ultimo - più frequentate dagli operatori del settore di tutta Europa ma anche del resto del pianeta. E, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, è opportuno lanciare segnali di un certo tipo per far comprendere la qualità del nostro turismo. Sono certo che arriveranno risposte importanti, risposte che potranno in qualche modo contribuire a fornire dei segnali alla nostra economia locale che, come tutti sanno, da qualche tempo punta l'attenzione anche al comparto turistico". Di crisi,

partecipando alla Bit di Milano, si era accorto da vicino il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti. A Berlino come sarà? "Ritengo che non potranno essere stati compiuti troppi passi in avanti nel giro di così poco tempo - aggiunge dal canto suo il presidente Occhipinti - ma a Berlino si avrà una visuale maggiore, e più europea, di quanto sta accadendo. Mi pare che non ci siano dubbi sul fatto che questo settore è molto dinamico e in grande evoluzione. Però, al pari di altri sente gli effetti dei disastri economici abbattutisi su tutto il pianeta. Per quanto riguarda la Provincia regionale di Ragusa, ritengo che marcare la propria presenza in quell'ambito sia più che fondamentale. Essere presenti in un momento difficile come quello attuale significa mostrare all'Europa la chiara volontà di riemergere dalle difficoltà, in un settore di ampio respiro come quello turistico".

G. L.

**Prosegue  
l'azione di  
marketing  
per far  
conoscere  
in ambito  
europeo le  
peculiarità  
di un  
territorio,  
quello  
ibleo, che è  
sempre  
apprezzato**

## **ATTIVITÀ ENPA**

# **Organizzato un corso per allievi guardie zoofile**

m.b.) Nel quadro delle iniziative organizzate dall'Enpa organizzato il primo corso regionale di formazione allievi guardie zoofile. Il corso, patrocinato dalla Regione Sicilia - Assessorato Territorio ed ambiente - , Provincia regionale di Ragusa, Provincia regionale di Catania e dai Comuni di Acicatena, Acireale, San Gregorio, Valverde e Viagrande, si svolgerà a Ragusa e Catania presso i Nuclei provinciali, dal 26 marzo al 8 giugno; è articolato in circa 80 ore di lezioni teoriche pratiche, con frequenza bisettimanale. Il modulo di iscrizione è disponibile sul sito [www.enpacatania.it](http://www.enpacatania.it), termine ultimo di presentazione 26 marzo 2008.



## **CONSORSI. Bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Formazione di graduatorie per assunzione temporanea presso l'Amiu di Vittoria. Mansione: operai addetti alla raccolta dei rifiuti. Scadenza: 14 marzo 2009. Concorso a 80 posti di commissario nella Polizia di Stato. Titolo richiesto: laurea Giurisprudenza-Scienze politiche. Scadenza: 30 marzo 2009. Concorso a 16 posti presso lo Iacp di Foggia. Titolo richiesto: diverse lauree-diplomi-licenza media. Scadenza: 19 marzo 2009. Concorso a 31 posti nei servizi sanitari della Regione Toscana. Titolo richiesto: diploma universitario di ostetrica. Scadenza: 26 marzo 2009. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi presso l'Ufficio relazioni con il pubblico a palazzo della Provincia, in viale del Fante.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**CRONACHE POLITICHE.** «Il centrodestra è arrivato al capolinea»

## Il Pd bocchia il sindaco: «L'amministrazione è in netta difficoltà»

●●● «L'amministrazione Dipasquale sta vivendo un momento di palese difficoltà, sia nei rapporti interni alla coalizione, sia nell'attività amministrativa e nelle scelte politiche strategiche». È questo il commento del Partito democratico che, ieri mattina, ha tenuto una conferenza stampa, alla presenza del segretario cittadino, Carmelo La Porta, e dei consiglieri comunali, per parlare dei punti critici dell'amministrazione Dipasquale. «L'estromissione di Suizzo, le dimissioni della consigliera La Terra da presidente della prima Commissione, le contraddizioni sulla questione della centrale nucleare sono sintomi che qualcosa comincia a cedere» hanno aggiunto gli esponenti dell'opposizione. Il Pd ha puntato il dito su due questioni: «la difficoltà a gestire il completamento di opere pubbli-

### L'ANALISI

## Il segretario: abbiamo fatto un buon lavoro

●●● Il Pd si riconosce «pienamente» nella linea del nuovo segretario nazionale, Dario Franceschini. Ad affermarlo è stato il segretario cittadino, Carmelo La Porta che ha anche parlato del ruolo svolto dal Pd a livello locale. «Rivendico con orgoglio - ha detto - la capacità di aver guidato processi di unità e di sintesi in una situazione di oggettiva difficoltà politica con due elezioni (nazionali e regionali) da affrontare dopo poche settimane di formazione del partito. Un anno di lavoro ha prodotto dei frutti». (DABO)

che importanti (il parcheggio di piazza del Popolo; il centro diurno per anziani di villa Morando, la casa protetta per disabili di via Psaumida) e l'incapacità a gestire la normale manutenzione stradale». Un altro punto critico, secondo il Partito democratico, riguarda gli strumenti urbanistici. Il Pd parla di «palese resa del sindaco e del centrodestra sulle politiche urbanistiche. I piani costruttivi nelle aree Peep - è stato detto ieri mattina - stentano a partire, il piano particolareggiato è in enorme ritardo, e per l'attuazione del Piano regolatore generale il sindaco si affida al suo competitore riconoscendo che in due anni a mezzo i suoi non sono stati in grado di fronteggiare la situazione». Il riferimento è alla scelta di Dipasquale di chiedere a Franco Posdomani di dirigere il «super settore» che si occupa di urbanistica, ma anche di lavori pubblici e di altre questioni. Gli esponenti del Partito democratico hanno anche sottolineato l'impegno dei propri consiglieri comunali che hanno promosso consigli aperti sulla sanità e sulla crisi economica e l'istituzione della Consulta per gli immigrati. (DABO)

**CRONACHE POLITICHE.** Durante l'assemblea di ieri sera

## Udc verso il congresso Di Paola si propone per la segreteria

••• Antonio Di Paola si è proposto alla segreteria provinciale dell'Udc. Questa la vera novità dell'assemblea precongressuale del partito che si è svolta fino a tarda sera all'Hotel Jonio. Il congresso straordinario probabilmente verrà celebrato il 29 marzo e dovrà essere unitario. Insomma, è emerso che non saranno le tessere che dovranno qualificare la politica dell'Udc, ma gli uomini che dovranno mettere in atto la linea politica che serve. È stato in sostanza ribadito che il processo politico è più importante degli uomini e delle loro appartenenze. Oggi il Paese, la Sicilia e la provincia di Ragusa stanno vivendo una fase nuova perché c'è uno scenario politico-sociale nuovo. E l'Udc che da sempre è stato sensibile alle problematiche sociali si vuole propor-

re con un gruppo dirigente nuovo, fresco. Questo non significa delegittimare chi ha retto le redini del partito, ma dare un'accelerazione perché il periodo di crisi impone questo. Qualcuno ha fatto notare nel corso dell'assemblea che il cambio dell'assessore al Comune cozza con i propositi che c'erano stati in quei giorni. Una riunione tra consiglieri ed assessori aveva decretato altro. Qualche momento di tensione nella dialettica forte si è vissuta, mentre Concetta Vindigni è rimasta sorpresa che la stampa l'ha accreditata come presidente provinciale del partito. Il leader Peppe Drago ha puntato l'accento sulla questioni nazionali e sulla fase costituente del nuovo partito del Paese che dovrebbe accogliere l'Udc, ma anche i moderati ed i liberali. Tanta car-



**Antonio Di Paola**

ne al fuoco che non ha dato un quadro chiaro di ciò che si vuole fare. Anche alla Provincia regionale dovrà farsi qualcosa per dare un piccolo calcio alla crisi. Non si è fatto il nome di Pinnuccio Lavima segretario. Ciò vuol dire che la sua persona viene accreditata come l'erede di Giancarlo Floriddia. Perché non è uno che si vuole bruciare in corso d'opera. Ma serve la condivisione. E queste tre settimane saranno di studio per riorganizzare l'Udc in provincia. (GN)

**VIABILITÀ.** È inserita in un capitolo con 11 infrastrutture per 5 miliardi, ma ne sono disponibili 2

# Raddoppio della Ragusa - Catania «Giallo» sul reperimento dei fondi

**Critica La Destra: non esiste un progetto cantierabile e sui terreni interessati non sono stati apposti vincoli preordinati all'esproprio.**

**Salvo Martorana**

●●● È quasi un giallo sui fondi assegnati dal Cipe al potenziamento della rete stradale in provincia. Venerdì mattina il deputato nazionale del Pdl Nino Minardo ha diffuso una nota con cui parlava di svolta definitiva per il raddoppio della Ragusa-Catania. Il deputato regionale dell'Mpa Riccardo Minardo, da sempre fautore del raddoppio dell'importante arteria, poco dopo ha diffuso un comunicato con cui annunciava che grazie alla presenza a Roma del Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, alla riunione per la suddivisione dei fondi Fas per il Sud e la Sicilia e gli stretti contatti nella giornata anche col Sottosegretario alle Infrastrutture, Pippo Reina, era stata garantita priorità del reperimento dai fondi assegnati alla Sicilia, della parte pubblica per il raddoppio della Ragusa-Ca-



**Un tratto della Ragusa - Catania.** FOTO ARCHIVIO

tania, pari a 253.692.881 euro. Nella conferenza stampa tenuta a Roma il Cipe ha inserito l'opera in un capitolo con altre dieci infrastrutture per complessivi 5 miliardi e 168 milioni di euro di cui disponibili solo 2 miliardi e 2215 milioni di

euro. Sulla vicenda è intervenuto il segretario provinciale de La Destra, Nunzio Storaci, che ha inviato una lettera aperta alle istituzioni dicendosi stanco degli annunci sul raddoppio che sono iniziati nel 1994. «A noi della Destra risul-

ta che non esista un progetto cantierabile e sui terreni interessati non sono apposti vincoli preordinati all'esproprio. Considerato che per la cantierabilità del progetto ed esecuzione dell'opera necessitano da 3 a 5 anni e nel frattempo i fondi del Cipe, come già successo, possano essere destinati ad altri progetti, occorre fare in fretta».

Lo stesso Riccardo Minardo ha annunciato il finanziamento dei lotti Modica e Scicli dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. Per quanto riguarda questa dichiarazione il deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna ieri ha detto che i lotti finanziati sono quelli che vanno dal sei all'otto, mentre il lotto «Scicli» è individuato con il numero nove, quindi, l'arteria si fermerebbe al momento a Modica. «Per la Ragusa-Catania va detto con chiarezza che in sostituzione dello stanziamento iniziale di circa 360 milioni di euro, previsto dal governo Prodi, il governo Berlusconi adesso ne rimanda indietro soltanto 254 milioni. Sono comunque contento che l'iter proceda e spero che le somme stanziare siano sufficienti per completare l'arteria». (FSM)

**MALTEMPO.** Da Incardona e Minardo

## Danni tromba d'aria Chiesta proclamazione di stato di calamità

Il consiglio di quartiere farà il punto della situazione nella prossima seduta, alla presenza degli operatori e dei singoli amministratori.

**Marcello Digrandi  
Gianni Nicita**

●●● Interventi immediati a sostegno degli esercenti di Marina colpiti dalla tromba d'aria. I danni sono ancora da quantificare, ma per gli operatori del lungomare Andrea Doria si preannuncia una stagione turistica difficile. L'assessore regionale al lavoro, Carmelo Incardona, chiede la proclamazione dello stato di calamità naturale. «Piove sul bagnato, è proprio il caso di dirlo — dice Incardona — le aziende già colpite dalla crisi si trovano pure a fare i conti con il maltempo. Sono solidale con tutti gli imprenditori danneggiati dalla tromba d'aria. Auspico che si proclami in fretta lo stato di calamità naturale, per dare risposte immediate, nel quadro del più generale piano di rilancio del comparto.

Invito gli imprenditori colpiti dalla calamità naturale a segnalare i danni all'ispettorato provinciale all'agricoltura». Il parlamentare regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, esprime solidarietà ai titolari delle aziende e delle strutture ricettive colpite dalla violenta tromba d'aria. «La costa ragusana è stata totalmente flagellata e la situazione è sempre più preoccupante per il comparto agricolo, ortofrutticolo e zootecnico — afferma — visto che sono state compromesse anche le infrastrutture. Questa nuova calamità ha messo sul lastrico intere famiglie già in difficoltà. Sono urgenti e non più differibili interventi per tutto il comparto».

Il consiglio di quartiere farà il punto della situazione alla presenza degli operatori e dei singoli amministratori. «Cercheremo di capire cosa fare — spiega il presidente della circoscrizione, Angelo la Porta — circa gli interventi da realizzare e la richiesta di indennizzo da presentare all'amministrazione comunale».

(\*MDS\*-1GN\*)

# «Mercato, valore aggiunto»

**Ragusa.** «La struttura di contrada Selvaggio è in cima alle priorità sul fronte dello sviluppo economico»

Garantire la piena funzionalità del mercato ortofrutticolo di contrada Selvaggio può costituire un valore aggiunto per le varie categorie che all'interno dello stesso vi sono impegnate. Valore aggiunto che, in un periodo di crisi come quello attuale, può assumere un precipuo significato. Gli interventi che, nel corso del tempo, sono stati fatti non risultano ancora sufficienti. E per questo l'Amministrazione comunale di Ragusa vuole provare a fornire un ulteriore impulso ad una realtà che, pur non avendo gli stessi numeri di mercati ortofrutticoli che operano nell'ambito della stessa provincia, contribuisce, nel proprio piccolo, a dare dei segnali importanti alla vitalità di un settore messo a dura prova dal momento critico attuale.

«Il mercato ortofrutticolo», afferma il sindaco, Nello Dipasquale - è in cima alle priorità sul fronte dello sviluppo economico. Ne abbiamo già discusso con il vice sindaco, Giovanni Cosentini, che detiene la delega al ramo, e siamo convinti che, da qui ai prossimi due anni, la struttura mercatale debba essere completamente rivitalizzata. In che modo? E' proprio questo il punto su cui stiamo

dibattendo, consapevoli, comunque, che il mercato ortofrutticolo da sempre costituisce un punto di riferimento per gli operatori della zona ma anche per chi arriva da fuori città. Dobbiamo far sì che la struttura possa garantire quella funzionalità necessaria a fornire risposte di un certo tipo non solo a chi agisce nell'ambito di questo settore ma all'intera economia cittadina più in generale. Ecco perché stiamo dandoci da fare per intercettare fondi che, almeno speriamo, possano essere finalizzati ad un completo recupero del mercato ortofrutticolo, fondi che potrebbero arrivare con finanziamenti della Regione anche attraverso i bandi predisposti dall'Unione europea. Una cosa è certa. E cioè che non ci daremo per vinti sino a quando non avremo predisposto le necessarie misure per operare in modo concreto su una struttura che, ancora per molti anni, può recitare un ruolo di primo piano nel contesto del settore di riferimento».

Una struttura che, già anni addietro, era stata interessata da qualche azione di recupero. Anche se, a dire il vero, le stesse non avevano poi fornito i risulta-

ti sperati. Ci vorrebbe, poi, maggiore attenzione per tutta l'area circostante visto che la stessa si trova costretta a fare i conti con un degrado sempre più devastante. Mentre sarebbe opportuno attivare delle forme di decoro urbano pure in questo contesto. «Ovviamente l'azione di riqualificazione che intendiamo portare avanti - dice ancora il primo cittadino - non potrà che tenere conto anche delle suddette esigenze. Delle stesse ci faremo carico in maniera attenta e puntuale».

G. L.

## UNIVERSITÀ

# Cronica la carenza di fondi Facoltà di lingue a rischio

La facoltà di Lingue e Letteratura di Ragusa Ibla rischia la chiusura? Non ci sono conferme o smentite ma la cronica carenza di fondi economici potrebbe mettere in discussione la presenza della facoltà stessa. Anche per questo motivo, è stata convocata un'assemblea per il prossimo martedì 17 marzo alle ore 10. Un'assemblea generale di facoltà alla presenza di studenti, docenti e personale non docente che si confronteranno alla sala Falcone Borsellino per cercare di capire quale sia la reale situazione, anche alla luce di quanto è stato ribadito da alcuni docenti in una riunione di qualche giorno fa che avrebbe lasciato poche speranze al futuro della facoltà anche a seguito di una presunta lettera dell'Ateneo catanese al Consorzio Uni-

versitario Ibleo. Per ora nessun allarmismo, ma c'è la necessità di avere chiarezza, spiegano gli studenti universitari che hanno anche informato gli organi di stampa delle tante carenze che si registrano al momento, dall'assenza della carta igienica alle fotocopie, dall'inchiostro per la stampante ai computer per i laboratori. Ci sarebbero perfino dei docenti, dicono gli studenti, che non percepiscono lo stipendio e che continuano ad insegnare solo per la causa. Secondo quanto denunciano gli stessi studenti, "il Consorzio tarda a rispondere rispetto ai problemi burocratici e amministrativi mentre c'è il rischio che vengano sospese, per carenza di soldi, le docente di giapponese e arabo".

**M. B.**



# 1 politici servono a tavola

**Ragusa.** Una simpatica serata di beneficenza per raccogliere fondi

**RAGUSA.** La politica da fare con spirito di servizio, anche a tavola. Così, almeno per una sera, sindaci, assessori, parlamentari si sono trasformati in chef, cuochi, camerieri e intrattenitori per una serata d'eccezione che si è svolta a Villa Dipasquale, grazie alla disponibilità della proprietà. Non solo una cena di solidarietà ma una vera e propria gara, con tanti sponsor che hanno regalato le materie prime, per raccogliere quanti più fondi possibili per l'associazione Alba Chiara che si occupa di assistenza ai soggetti con disabilità. Ottima la cena servita, iniziata con il raduno di tutti i componenti dell'associazione Alba Chiara, con in mano una candela, pronti a servire ai tavoli assieme ai politici. Poi il via all'ingresso delle pietanze con abbondanti antipasti, gustati con piace-

re dagli oltre 560 convenuti.

Luci spente per far entrare un particolarissimo cous cous di verdure flambé portato in sala dal sindaco Nello Dipasquale, dal suo vice Giovanni Cosentini, dal consigliere Corradino Arezzo e da Moncef Bouli, della comunità tunisina. Avevano tutti dei grandi cappelli da chef. Applausi e curiosità da parte del pubblico che ha poi assaggiato gli altri primi e i secondi a base di pesce. Infine i dolci secondo antiche ricette. Perfetto intrattenitore/presentatore è stato il presidente della Provincia, Franco Antoci, ma molto bravi sono stati anche l'assessore regionale Carmelo Incardona, il vicepresidente del Consorzio Universitario, Gianni Battaglia. Ad intrattenere con le canzoni si sono tra gli altri alternati Peppe Drago, Saverio La Grua (il

più intonato), Pippo Di Giacomo, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano risultato essere anche il più bravo cameriere visto che è riuscito a portare fino a sei piatti contemporaneamente (l'aveva fatto da giovane). Impeccabile nella mise il sindaco di Giarratana, Pino Lia, con suo cravattino al collo ha superato anche l'on. Riccardo Minardo, anche lui con il papillon, che ha però conquistato i commensali con la simpatia. Bravi anche gli altri politici, da Roberto Ammatuna a Piero Rustico, da Orazio Ragusa a Nitto Rosso, da Giuseppe Sulsenti a Giuseppe Nicastro, a Marco Santoro. Una serata dedicata alla beneficenza perché, come raccontava una delle canzoni eseguite durante la serata, "si può dare di più".

**M. B.**

## «Il volontariato ragusano è donna»

Gianna Miceli. «Ho conosciuto persone che, senza ricompensa alcuna, danno amore e solidarietà a chi ne ha bisogno»

**GIANNA MICELI\***

Come ogni anno in occasione dell'8 marzo si organizzeranno momenti di riflessione sull'importanza di questa data, ma, altresì, purtroppo, si terranno anche eventi che per nulla ricorderanno il vero significato di questa giornata. Quest'anno vorrei ricordare questa data con una riflessione diversa partendo da una realtà: il volontariato. Ormai, da diverso tempo, ho fatto la scelta di dedicare parte della mia vita al volontariato. Mi sono trovata, per riconoscimento di altri, ad occupare la carica di presidente di un'associazione e, da quel momento, ho vissuto in un contesto che conoscevo solo dall'esterno. In questi anni che mi hanno visto e mi vedono vivere nel volontariato ragusano, ho avuto l'onore di conoscere tantissime persone impegnate, in tutti gli ambiti, a sostenere le persone più deboli.

La ricchezza che scaturisce da queste numerose esperienze mette in luce la generalità degli individui che senza nessuna "ricompensa" danno amore, solidarietà e sostegno a chi ne ha bisogno. Il volontariato è sicuramente un valore aggiunto, una risorsa che fa la differenza nella comunità. Appare in tutto il suo vigore un volontariato al femminile e, senza apparire di parte, si può affermare che il volontariato è donna. Potrebbe sembrare solo uno slogan ed invece, stando almeno alle indagini che spesso vengono svolte, si tratta della verità. Colpisce, infatti, il sempre più ampio numero di donne, giovani e pensionate che si dedicano senza problemi ad opere di volontariato, impegnandosi con entusiasmo, passione, scambiandosi reti di relazione e mettendo a disposizione tutte le potenzialità di cui sono capaci. E' come se quando la donna percepisse la fragilità o il bisogno di un altro essere umano fosse portata ad assumersene, almeno in parte, una responsabilità personale. Moltissime sono le donne che, spinte da innumere-

voli ragioni, le più disparate, si dedicano al volontariato, impegnandosi con lo stesso entusiasmo in parrocchia così come in organizzazioni non governative, in associazioni, senza risparmiarsi in fatto di impegno, competenze e disponibilità personale. Si tratta di una realtà forse ancora trop-

### Le assenze femminili in politica

g.m.) Facendo una fotografia della presenza femminile nei luoghi della politica, ci troviamo davanti a numeri sconcertanti. A Ragusa sono solo due le donne elette alla carica di consigliere comunale e 2 al consiglio provinciale. Nei posti di sottogoverno e nei posti chiave delle Istituzioni pubbliche è raro trovare donne che occupano posti di rilievo. Voltando lo sguardo nel volontariato troviamo una realtà capovolta: in quasi tutte le associazioni locali la carica di presidente è donna. Da un'indagine della Banca dati della fondazione italiana per il volontariato, invece, si segnalano percentuali, a livello nazionale, diverse. Su 5000 organizzazioni esaminate la carica di presidente è ricoperta da un uomo nel 70,3% dei casi mentre per il rimanente 29,7% da una donna. Ragusa appare nel volontariato un'isola felice capace di affermare una realtà da cui attingere esperienza e modello da esportare in politica.

po poco valorizzata: in questi tempi in cui sembra emergere sempre più la tendenza all'individualismo, al non porre attenzione agli altri, al non assumersi responsabilità nei confronti delle persone che abbiamo vicino, c'è invece chi si mette in gioco in prima persona e gratuitamente. Il volontariato trasmette la consapevolezza che laddove esiste la fragilità di qualcuno c'è invece la responsabilità di qualcun altro.

Ma allora per quale motivo quello che per tanto tempo è stato definito il "sesso debole", e che invece tanto debole ha dimostrato e dimostra di non essere, stenta a mettersi in gioco in campo politico? Perché la politica agli occhi di molte donne appare ancora così distante dal loro quotidiano? Spesso si dice che la politica ha bisogno delle donne: per quanti questa frase è un'affermazione e per quanti invece resta ancora un interrogativo? Qual è il perché di questa poca presenza femminile nella politica? Si tratta di un atteggiamento assolutamente irrazionale non foss'altro perché il futuro dei nostri figli è strettamente connesso con le scelte, più o meno felici, che i governi sono chiamati a mettere in campo. Una delle ragioni può trovarsi nell'estremo pragmatismo del genio femminile abituato a dare risposte immediate ai problemi senza passare tra le scorciatoie di mediazioni inutili. Alle donne interesserebbe il lavoro di "cura" propriamente inteso che ben descrive il mix di responsabilità e di amore che le donne mettono, a piene mani e senza vantaggi mondani, nel volontariato e che difficilmente riescono a trovare nella politica. Sempre più ridotta a mantenimento del potere, alleanze, geografia di interessi incrociati e lotte, attività che sono una prerogativa più maschile e sicuramente meno presenti nelle donne. Noi donne siamo più dedite a una logica di servizio in cui a circolare sono gli enzimi dell'affettività empatica.

(\*presidente Aiad onlus, Ragusa)

## Modica

# Misure anticrisi, soluzioni bocciate

**Palazzo San Domenico.** I sindacati respingono le proposte di risanamento fatte dall'Amministrazione

Crisi finanziaria del Comune: esito negativo dal "tavolo tecnico". Cgil, Cisl e Uil non ci stanno e dichiarano di non accettare le proposte di risanamento fatte dall'amministrazione.

"Quel documento - è detto, tra l'altro, in una nota a firma dei segretari generali di Cisl, Giovanni Avola, Cgil, Giovanni Avola, e Uil, Giorgio Bandiera - intacca in modo prioritario e senza riserva alcuna il mondo del lavoro, seguendo una logica che non tiene conto di diritti consolidati e della salvaguardia di servizi resi alla collettività. Si è registrato, altresì, un approccio poco disponibile a recepire, nel merito, le proposte che il sindacato ha avanzato, in diverse occasioni, per riequilibrare su altre voci in entrata e in uscita il documento finanziario, al fine di alleviare il costo sociale che graverebbe sui dipendenti

dell'ente a qualsiasi titolo e su quanti sono, in modo diretto e indiretto, fruitori dei servizi. L'atteggiamento strumentalmente paventato dall'amministrazione si sintetizza nell'uso contraddittorio del ricorso all'articolo 191 del Testo Unico sugli Enti locali".

Ed infine: "Il documento consegnatoci non può essere per noi una Bibbia e va rivisitato con proposte concrete, tese alla salvaguardia degli interessi e delle aspettative di quanti intrattengono un rapporto di lavoro con l'ente". Il sindaco Antonello Buscema ha dato risposta immediata di volere andare avanti anche con il no della triplice sindacale. E c'è intanto un documento del Pd in merito.

"L'esecutivo del Pd di Modica - è detto - in merito all'azione di risana-

mento finanziario dell'ente Comune, portata avanti con coerenza e decisione, ma anche con grande equilibrio, dall'amministrazione Buscema con la predisposizione del Bilancio 2009, intende confermare il proprio convinto sostegno all'azione amministrativa, precisando che le alternative al risanamento finanziario sono o un dissesto con effetti drammatici sui livelli occupazionali, sulle legittime aspettative di fornitori e creditori e sull'intera economia cittadina, che per questo va evitato a tutti i costi o la predisposizione di un bilancio formalmente in pareggio ma nella realtà incapace di assicurare il puntuale pagamento di stipendi ai lavoratori e di spettanze a fornitori e creditori. Il Pd respinge con forza entrambe queste alternative".

**GIORGIO BUSCEMA**

**RIFIUTI.** Un «fiume» di percolato inonda le campagne della zona

# Discarica di San Biagio Scicli, allarme ambientale

**Danni provocati dall'impianto, primo utilizzato in maniera massiccia e poi lasciato in abbandono senza i promessi interventi di bonifica.**

**Pinella Drago**

SCICLI

●●● Un fiume di percolato che inonda le campagne attorno alla discarica di San Biagio e che le piogge di questi giorni hanno fatto aumentare di quantità. E' allarme a Scicli e soprattutto nelle contrade dell'entroterra nord dell'abitato dove è ubicata la discarica di San Biagio con le sue tre vasche che hanno ospitato i rifiuti del comprensorio dei quattro Comuni (Modica, Ispica Pozzallo e Scicli) per otto lunghi anni. Rifiuti ammassati in un sito non adeguatamente attrezzato da tubi di scolo e da tubi di captazione dei biogas. I danni ambientali provocati da una discarica, prima utilizzata in maniera massiccia e poi lasciata in abbandono senza interventi di bonifica, sono evidenti. Il percolato che inonda le campagne sottostanti l'ultima vasca in utilizzo fino alla scorsa primavera ha fatto morire decine di piante di ulivo impoverendo così il ricco patrimonio arboreo della zona. Da qualche settimana un pool di legali sta lavorando nell'esame di tutte le carte che accompagnano



Uno scorcio della discarica di Scicli FOTO ARCHIVIO

la "vita" della discarica di San Biagio fin dalla sua creazione. Passo passo si sta cercando di ricostruire un carteggio che dia l'esatta dimensione di quanto è accaduto: dal danno ambientale provocato dall'assenza delle più minime cautele tecniche al danno economico procurato all'ente sciclitano per il mancato pagamento delle somme relative al conferimento dei rifiuti solidi urbani da parte

dei Comuni di Modica, Ispica e Pozzallo (complessivamente è maturato un debito di 13 milioni di euro). Dal momento della chiusura di San Biagio (nel marzo del 2008) ad oggi l'Ato-Ambiente non ha rispettato gli impegni; non è stato attivato l'impianto di captazione dei biogas (era stato assicurato che entro la fine di dicembre sarebbe stata accesa la fiammella), non è stato prelevato il percolato e non è stata eseguita, soprattutto, la bonifica dei luoghi. (PMD)

## **POZZALLO**

### **Il futuro del porto Il sindaco incontra Roberto Ammatuna**

●●● **Attesissimo l'incontro fissato per domani pomeriggio, tra il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti e il deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna. Dopo le sollecitazioni avanzate sia da Sulsenti che da Ammatuna per interessare la Regione alla struttura portuale pozzallese, con tutte le problematiche legate ai finanziamenti per la messa in sicurezza ed al relativo progetto, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, il sindaco e il deputato si confronteranno. Un incontro che vedrà inoltre sul tavolo del dibattito anche il progetto ambizioso di allineare il porto pozzallese con l'area portuale orientale, piuttosto che con il versante occidentale della Sicilia, così come deciso dalle Regione Sicilia. (\*RG\*)**

**AGRICOLTURA.** La proposta del comitato segue le direttive emanate dal ministro Tremonti

# Uno spiraglio per le aziende in crisi Sì all'«osservatorio sul credito»

Chiesto un incontro al prefetto Carlo Fanara che riceverà una delegazione del comitato venerdì pomeriggio.

**Marcello Digrandi**

●●● L'Osservatorio di vigilanza sul credito, così come stabilito dal Ministro Tremonti, per vigilare costantemente sui rapporti finanziari intrattenuti dalle aziende operanti nel settore dell'agricoltura e le Banche. Un primo strumento operativo da mettere in campo. La proposta è del comitato aziende in crisi che chiede al prefetto, Carlo Fanara, di attivarsi celermente. L'incontro in prefettura avrà luogo il 13 marzo alle 12. Il comitato aziende in crisi sollecita un intervento immediato del governo per sostenere le aziende colpite dalla tromba d'aria e dalle piogge alluvionali. «Il Governo si è impegnato a sostenere le banche, emettendo i "Tremonti Bond" - spiega il presidente del comitato Angelo Giacchi - in modo che le stesse ribaltino questi aiuti ricevuti dallo stato italiano, nei confronti delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Moltissime banche stanno facendo ricorso a questi aiuti di Stato, ma pur-



Da sinistra, Pippo Terranova, Angelo Giacchi e Giovanni Cimigliaro

troppo, le aziende agricole, non stanno per nulla beneficiando di questo sostegno, e ciò lo si vede tutti i giorni, con le continue richieste di rientro immediato e le continue chiusure di aziende, provocando licenziamenti a catena di lavoratori che si stanno trovando da un giorno all'altro senza uno stipendio. Ci fa piacere che alcune banche in questi giorni, comunicano che la chiusura dei loro bilanci ha visto enormi utili con forti dividendi per i propri azionisti e molte di queste operano soprattutto nel meridione d'Italia, definendosi Banche territoriali». I dati comunicati in questi giorni dalla Carne-

ra di Commercio che denuncia l'aumento e la crescita sproporzionata di chiusure di aziende agricole, protesti di assegni e cambiali e l'altissimo dato dei licenziamenti, è il sintomo evidente di una grave crisi.

«Oltre alla "stretta" creditizia anche la tromba d'aria ha arrecato ulteriori danni al sistema già fragile dell'economia della provincia - aggiunge Giacchi - ingenti danni, sono stati provocati ad imprese agricole che stanno già combattendo giorno dopo giorno con la grave crisi del settore che non, permette loro di portare avanti l'azienda riuscendo a mantenere attivi i posti di lavoro». (MDE)

## Mercato Aiello critico con l'esperto Sassi

●●● L'ex sindaco Francesco Aiello, torna a puntare l'indice contro l'esperto ai mercati Claudio Sassi in merito alla doppia attività (commissionario-commerciantе) che si pratica al mercato di Fanello. Sassi dichiarò che «non c'è nessuna norma che può impedire l'attività di "grossista-commissionario", in capo ad un unico soggetto». «I Mercati del Nord-Italia, sono prevalentemente Mercati di distribuzione e di smistamento, dove i grossisti vendono e i commercianti acquistano - dice Aiello - Quando un produttore siciliano dovesse chiedere a un grossista del Nord di vendergli la merce in conto commissione, il grossista lo farà nella sua funzione anche commissionaria, incassando la relativa provvigione: ma se dovesse acquistare direttamente per sé, senza patteggiare ciò col produttore e senza rinunciare alla provvigione, commetterebbe una truffa». (GM)

**GIANNI MAROTTA**

## Vittoria Domani si apre la verifica politica a palazzo Iacono Il progetto di D'Amato mette radici e coinvolge anche Tonino Solarino

**VITTORIA.** Progetto Vittoria inaugura una settimana importante per la politica vittoriese. Il movimento fondato da Luigi D'Amato, guidato da Giuseppe Mascolino, è nato a Vittoria ma sta per estendersi a macchia di leopardo in tutta la provincia. Vittoria, Ragusa, Scicli: centinaia di adesioni per dare gas a quest'ultimo movimento autonomo, in ordine di tempo, che raccoglie molti fuorusciti e dissidenti dei partiti tradizionali. Il primo punto di riferimento è Luigi D'Amato, ma voci abbastanza autorevoli sostengono che anche Tonino Solarino, l'ex sindaco di Ragusa che ha lasciato il Pd polemicamente e che non ha prestato orecchie alle lusinghe

dell'Mpa, dovrebbe essere uno dei punti di riferimento certo a livello provinciale.

Con D'Amato, ci sono Giuseppe Mascolino Enrico Lancia e tanti altri. Sono già una sessantina i tesserati del progetto vittoriese. Ieri pomeriggio, alla sala Avis, la prima assemblea dei soci.

Anche il sindaco Giuseppe Nicosia guarda con occhi benevoli la nascita del movimento che ha nel presidente del Consiglio comunale D'Amato uno dei più leali sostenitori della sua amministrazione. «Questo non c'impedirà - dice Enrico Lancia - di essere critici e attenti in maniera propositiva con le scelte dell'amministrazione».

Domani, inizierà la tanto-atte-

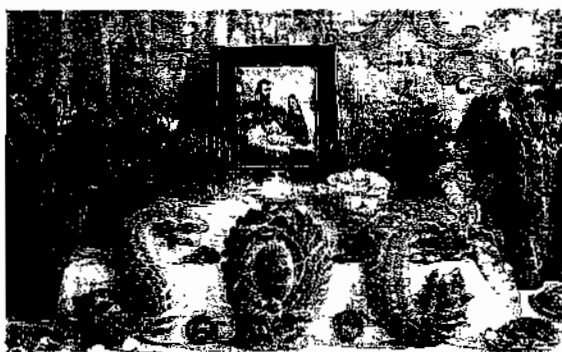


Luigi D'Amato

sa verifica che era stata promessa dallo stesso sindaco Nicosia all'inizio del 2009. Verifica che dovrebbe essere lampo. Anche perché, il Pd ha ritrovato la serenità e la compattezza che non ha mai avuto dal 2006 a oggi. Con la cabina di regia di domani sera, si rimette tutto in discussione per definire l'ultima giunta che dovrà arrivare alle elezioni del 2011. I primi a essere in stato d'allerta, Giovanni Macca e Luciano D'Amico. E sarà una scelta dolorosa per il sindaco, perché sia Macca che D'Amico hanno lavorato benissimo. È improbabile che il Pd sacrifichi entrambi, ma la posizione di Macca è davvero delicatissima. In lista d'attesa, come già si sapeva, il Gap e il Pro Scoglitti. Avranno l'assessorato. Per la gioia di Luigi Marchi e Davide Privitelli. Top secret i nomi, ma se Claudio La Pigna è ancora con Marchi potrebbe essere assessore, così come Pasquale Ferrara è uno dei nomi che circola con insistenza. ◀ (g.l.l.)

## S. CROCE. Nell'elenco regionale l'elemento primario della cena di San Giuseppe «Pane, bene immateriale»

Il pane di San Giuseppe di Santa Croce è stato inserito tra i beni immateriali della Regione. È stato l'assessore regionale Antonello Antinoro a comunicare che la commissione eredità immateriali, istituita con decreto n. 8184 del 4 novembre 2005, ha approvato un elenco di beni immateriali che vengono trascritti nel registro e tra questi, nel libro delle celebrazioni, c'è anche il "Pani pulitu della cena di S. Giuseppe di S. Croce". Un riconoscimento che riempie d'orgoglio l'intera cittadina camarinense che proprio sulla festa del patrono ha sempre investito in termini di immagine. Soddisfatto si dichiara il sindaco Schembari: "È davvero una bella notizia quella che ufficialmente ci ha comunicato la Regione perché il pane della festa di San Giuseppe rappresenta una tradizione che si tramanda di generazione in generazione e che sicuramente andava valorizzata e salvaguardata". Sono tante le donne che a S. Croce, in occasione della festa, come dimostra la raccolta fotografica di Silvio Rizzo e Giovanni Tidona, si cimentano



nella preparazione del particolare prodotto che poi viene offerto in segno di devozione alla "Sacra Famiglia" che in processione attraversa le vie principali della città fermandosi a mangiare nelle caratteristiche "cene". Il culto di San Giuseppe risale a quando venne rivenuta su una spiaggia vicina una statua del santo. A seguito di una serie di miracoli la statua venne collocata in una chiesa. La tradizione locale festeggia il santo per l'ap-

**Il pane di San Giuseppe a Santa Croce Camerina**  
(Foto Silvio Rizzo)

punto con le cene. "Non vi è famiglia di S. Croce che per devozione non imbandisca una mensa per ricevere, in onore di S. Giuseppe, della Madonna e di Gesù, tre poveri, che sceglie fra le persone più bisognose del paese", ricordano gli storici. I tre santi invitati alla cena e accompagnati da chi ha preparato il pranzo votivo, vanno in chiesa per ricevere la benedizione. Quindi si recano alla casa dov'è stata preparata la tavola imbandita per consumare la cena. La tradizione vuole che i tre santi debbano bussare tre volte prima di entrare. Il pane di San Giuseppe, grazie alla sua forma particolare e alla sua consistenza, è divenuto anche motivo di promozione. Proprio questo mese la rivista specializzata "Gambero Rosso", ha dedicato un articolo speciale al prodotto utilizzato per la festa, chiamandolo "il pane di Montalbano". La rivista ricorda che a "S. Croce si trova la casa del più amato dei poliziotti italiani. La sera di S. Giuseppe tavole imbandite con prodotti fatti mano nei forni a legna".

**MICHELE BARBAGALLO**



## Crisi agricola c'è qualcosa di positivo all'orizzonte

VITTORIA. La luce in fondo al tunnel, anche se non bisogna abbassare assolutamente la guardia sull'emergenza agricola. Sembra proprio così, stando alle ultime notizie date dal direttivo del Comitato delle aziende agricole messe in crisi dalle banche nel corso della conferenza stampa di giovedì sera presso la Sala Avis. "Finalmente una buona notizia per il comparto - dice il presidente del Comitato Angelo Giacchi - il ministro Tremonti ha accolto l'istanza del governatore Lombardo di costituire la Banca del Mezzogiorno. Una richiesta da noi più volte rimarcata come assolutamente necessaria per avere un canale creditizio privilegiato e di facile accesso per le imprese agricole siciliane".

Ma altre finestre di luce potrebbe aprirsi. "Ci sono in atto delle interrogazioni parlamentari - prosegue Giacchi - per consentire la defiscalizzazione dei carburanti impieganti non solo dalle imprese agricole ma anche da quelle che curano la rete dei trasporti. Una concreta possibilità di ridurre le spese cercando di dare boccate d'ossigeno alle aziende". Altri "spiragli" con la prospettiva della proroga dello slittamento delle passività aziendali. "Un campo di discussione - sottolinea il presidente del Comitato - che apriremo dal prossimo incontro regionale a Palermo e questa volta con l'assessore al bilancio". Ma non tutto oro è quel che luccica. In mezzo alla buona notizia dei Tremonti bond, aiuti statali da trasferire direttamente alle famiglie degli agricoltori, l'amara constatazione che gli istituti di credito continuano a fare orecchie da

mercante. "Purtroppo - dice Giacchi - riceviamo nota di azioni vessatorie da parte delle banche locali che non permettono il trasferimento dei Tremonti bond nella liquidità bancaria dei portafogli delle famiglie agricole. Chiediamo agli istituti bancari di avere un atteggiamento diverso e di maggiore tolleranza confidando anche della prossima istituzione di un Osservatorio creditizio che avrà il compito di vigilare sull'erogazione di questi aiuti nazionali. Rivolgiamo un appello anche agli amministratori locali di intervenire presso gli istituti di credito".

**DANIELA CITINO**

# Inquinamento marino

**Scoglitti.** Larghe chiazze di petrolio sospinte dai marosi si stanno riversando sul litorale della frazione

**Scoglitti.** Se non si trattasse di una frazione di una piccola città dell'estremo sud della Sicilia, probabilmente già si parlerebbe di "disastro ambientale", ma visto che l'argomento riguarda un piccolo centro della provincia iblea con molta probabilità passerà inosservato. Larghe chiazze d'olio e catrame già da un paio di giorni hanno raggiunto il litorale scoglittese, con particolare concentrazione nella parte della riviera Gela. Ad accorgersi dello scempio, sono stati alcuni pescatori del posto e uno in particolare che ha segnalato quanto si sta verificando.

Il mare, che ha raggiunto forza 7/8 e che viene sospinto da un forte vento misto tra maestrale e ponente, sta scaricando sul litorale quello che con molta probabilità è il residuo delle taniche di qual-

che petroliera. Da circa tre giorni, presumibilmente per le avverse condizioni atmosferiche, a circa un miglio e mezzo dalla spiaggia, c'è all'ancora una grossa petroliera. Ovviamente non spetta a noi stabilire se la nave all'ormeggio è la stessa che ha deciso di lavare le taniche, ma appare quanto mai sospetta la coincidenza della sosta della petroliera con lo sbarco sul litorale di centinaia di chili di catrame. Ieri mattina, nonostante le condizioni del mare, come detto, non consentono ad alcun natante presente nel porto di Scoglitti, di prendere il largo, c'è stato qualcuno che avrebbe voluto sfidare il tempo per cercare di raggiungere la petroliera. Ma alla fine il buon senso è prevalso sulla rabbia e tutto è rientrato.

A Scoglitti la gente, che si è accorta di quanto sta accadendo, si è lasciata anda-

re in commenti e considerazioni che meritano grande rispetto e sostegno. Le spiagge, che in diverse occasioni come questa, quando il mare lambisce l'asfalto delle due riviere a causa delle onde altissime, sono sempre piene di tutti quei detriti naturali trasportati dalle onde, ora appaiono impraticabili perché si rischia di impantanarsi nel catrame. Non resta che auspicare un intervento urgente da parte delle autorità competenti, intervento che possa contribuire a fare luce su questo inquietante fenomeno che sempre più frequentemente registriamo nelle nostre coste meridionali. Se qualcuno non commina sanzioni pesantissime ai responsabili di questi nefandi episodi, rischiamo di diventare la pattumiera del meridione d'Italia.

**GIANNI DI GENARO**

## CHIARAMONTE GULFI

# Nuove politiche per il territorio

**CHIARAMONTE GULFI.** Politiche del territorio attive e concrete per il rilancio di una città 'dalle molteplici potenzialità' come Chiaramonte Gulfi. Sono quelle che immagina Alleanza Nazionale che ha organizzato ieri un convegno per discutere, assieme alle categorie produttive, del futuro urbanistico per la cittadina. Tra le proposte avanzate, anche quella di prevedere l'avvio della progettazione dei piani particolareggiati in modo da riqualificare soprattutto quei quartieri che rischiano di rimanere deserti.

"Chiaramonte è una città che oggi necessita di politiche di rigenerazione urbana per migliorare la qualità della vita e per avere la possibilità di continuare ad esistere nel tempo - spiega Giovanni Iacono, commissario cittadino di An e relatore d'apertura del convegno -. La nostra città ha avuto un'espansione disorganica e confusa che ne ha falsato le caratteristiche originarie, quando ad esempio la piazza era il cuore pulsante. Si sono creati nuovi centri periferici incapaci di riproporre il senso di città e di



stimolare quelle reciproche conoscenze che sono espressione della volontà di vivere insieme. Non è bello che vengono costruiti enormi capannoni nelle belle campagne chiaramontane, non è bello che si costruiscono edifici ad altissimo impatto ambientale invece che essere compatibili con i luoghi. È dunque necessario intervenire sulla città del futuro, ancora da costruire, con apposite urbanizzazioni e spazi verdi, ma occorre ri-

**L'intervento dell'on. Carmelo Incardona al convegno di Chiaramonte Gulfi**

qualificare l'esistente anche con i piani particolareggiati". Un'idea rilanciata dal consigliere comunale Vito Sanzone e ripresa successivamente anche dall'assessore regionale al lavoro, Carmelo Incardona, che ha concluso i lavori. Ma la nuova progettazione urbanistica si scontra con la carenza di fondi soprattutto per i comuni più piccoli. L'ha detto il sindaco Giuseppe Nicastro: "È chiaro che sarebbe opportuno rivedere gli strumenti urbanistici, ma è anche chiaro che dobbiamo scontrarci con fondi carenti che non permettono di avviare la progettazione dei piani particolareggiati". E se per Cascone della Cna occorre pensare a quartieri albergo, per Chessa di della Confcommercio è necessario migliorare le condizioni di sicurezza. Infine Incardona che ha rimarcato l'importanza della proposta: "Dalla Regione potrebbero arrivare dei fondi specifici per la progettazione. Abbiamo attivato un fondo di rotazione in favore dei Comuni".

**MICHELE BARBAGALLO**

**CRESCE** il numero degli irregolari «per forza»

# Niente asilo politico ora sono clandestini

Non parlano italiano, si fanno capire a gesti, fermano le persone per strada per chiedere soldi per mangiare. Sono i nuovi "barboni" che circolano a Ragusa e in altre città di frontiera, come Pozzallo. Tutti giovani, dalla pelle nera, migranti che sono sbarcati alcuni mesi fa sulle coste iblee e che dopo avere atteso per mesi l'esito delle loro richieste di riconoscimento dello status di rifugiati politici, hanno dovuto accettare il rifiuto dalla commissione di Siracusa. Questi ragazzi, dall'oggi al domani, si sono trovati senza casa, senza documenti, privi di qualunque prospettiva di lavoro e di un futuro.

Sono diventati clandestini di nuova generazione, che si nascondono nelle giungle urbane, vivendo di espedienti, facendo l'elemosina, occupando alloggi abbandonati, ruderi senza acqua, luce e gas. Di giorno vagabondano per le strade, la sera vagano da una casa all'altra, alla ricerca di una dimora fissa. A volte sono ospiti di connazionali più fortunati di loro, e anche in questo caso errano da un alloggio all'altro, alla ricerca di una casa fissa.

La nuova generazione di immigrati

irregolari che vive nel territorio ibleo, proviene da paesi come la Nigeria, il Mali, la Costa D'Avorio e la Nuova Guinea, dove c'è fame, miseria e guerra civile. E' un popolo di clandestini che nei prossimi anni acquisterà sempre maggiore visibilità, dato che non si nasconde nelle campagne, come fanno i magrebini che non riescono a trovare un lavoro regolare nelle serre. I nuovi irregolari restano nelle città. "Finora ci siamo abituati ai clandestini che vivono nella fascia trasformata, nei casolari rurali, che sono soprattutto tunisini e marocchini", spiega padre Beniamino Sacco, il prete di Vittoria che gestisce il centro di prima accoglienza della parrocchia Spirito Santo, "un popolo di irregolari, che bene o male, comunque, riusciva ad avere un aggancio con il mondo del lavoro, il mondo delle serre, pur subendo situazioni di sfruttamento: questa nuova generazione di clandestini che vive nelle città, invece, non ha alcuna possibilità di integrarsi".

Admil è nigeriano, ha 25 anni, ed è uno dei tanti ragazzi arrivati al porto di Pozzallo nel 2008, che aspirava ad ottenere l'asilo politico. Come la maggior-

**La nuova generazione di immigrati irregolari, che vive in terra iblea, proviene da Paesi come la Nigeria, il Mali, la Costa d'Avorio e la Nuova Guinea, dove c'è fame, miseria e guerra**

parte è diventato clandestino. Da mesi fa la spola fra Catania e Ragusa alla ricerca di una soluzione per la sua sopravvivenza. "Nostra madre è morta per un incidente ed io e mio fratello un anno fa siamo riusciti a partire per l'Italia", racconta Admil, che parla inglese, "adesso cerco di sopravvivere, ma non so cosa devo fare e dove devo andare". Admil, di giorno cammina senza meta, fermando i passanti per chiedere l'elemosina. Non conosce nemmeno la parola "mangiare", ma a gesti fa capire a cosa gli servono i soldi. Indossa un paio di sandali da spiaggia, l'unico paio di scarpe che ha. Quando cammina tutti lo guardano pro-

prio per il suo sguardo spaurito e per i suoi vestiti, assolutamente inadeguati al freddo. "Come faccio a chiedere un lavoro" spiega, "se nessuno capisce quello che dico? D'altronde qui nessuno darebbe un lavoro a un nero, sconosciuto".

A Pozzallo la gente si lamenta perché si segnalano casi di accattonaggio a "domicilio", cioè clandestini che bussano alle porte di casa (anche nelle ore serali) per chiedere l'elemosina. "Sono tutti ragazzi senza speranza", dice padre Beniamino, "quello dei richiedenti asilo politico che poi diventano irregolari è un problema gravissimo".

**ROSSELLA SCHEMBRI**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**PALERMO.** Si tratta dei fondi Fas per le infrastrutture e di quelli comunitari

## **Lombardo: la Regione si muove Spese, mezzo miliardo nel 2009**

**PALERMO**

●●● «La più forte risposta a chi accusa di immobilismo il governo regionale è arrivata venerdì da due diverse fonti. Il Cipe ha dato via libera all'utilizzazione dei fondi Fas. E la giunta regionale ha rimesso in moto il processo di utilizzazione dei fondi comu-

nitari 2007-2013, bloccato dalla crisi istituzionale e amministrativa che aveva portato allo scioglimento dell'Assemblea regionale e, dieci mesi or sono, alle elezioni anticipate». Lo ha detto il presidente della Regione, Raffaele Lombardo.

«Il governo nazionale - ha ag-

giunto - ci permette di redigere un bilancio con delle entrate vere e non di fantasia. Mentre il nuovo assetto della burocrazia regionale ci permetterà di mettere immediatamente in circolo, nell'economia siciliana, circa mezzo miliardo di euro, da spendere e rendicontare entro dicembre».

«Puntiamo - ha proseguito - a una utilizzazione dei fondi comunitari che produca risultati più visibili e incisivi. La riforma della dirigenza regionale è stata il nostro primo impegno. E, a meno di un mese dall'insediamento dei nuovi direttori generali, siamo già in grado di impostare programmi di lavoro che porteranno vere opportunità di crescita all'economia siciliana entro dicembre del 2009».

«La delibera di venerdì, sblocca infatti i bandi del Por. - ha concluso - Soprattutto quelli destinati alle infrastrutture. Riparte cioè l'orologio della spesa comunitaria: entro dicembre dovranno essere spesi e rendicontati almeno quattrocento milioni »

**PALERMO.** Fondi per tecnologia e «incentivazione delle risorse umane». Un milione di euro in 3 anni

# Giustizia, piano regionale: più mezzi e più uomini «Va rafforzata la legalità»

**Più soldi per infrastrutture informatiche ma anche incentivi a chi chiede il distacco dalla Regione agli uffici giudiziari. Ecco il «Piano regionale per la Legalità» di Giovanni Ilarda.**

**Filippo Pace**  
PALERMO

●●● Al via il nuovo «piano regionale di rafforzamento della legalità». Si snoderà attraverso due direttive: la dotazione di infrastrutture tecnologiche e l'assegnazione di risorse umane. Anzitutto oltre un milione di euro «spalmati» in tre anni serviranno a garantire ulteriori strumenti tecnologici a tutte le magistrature siciliane. Inoltre saranno messe in campo incentivazioni per la presentazione delle istanze di assegnazione in posizione di comando presso gli uffici giudiziari. Finora i dipendenti regionali che hanno chiesto il distacco sono soltanto 24, un numero esiguo che la Regione ora vuol far crescere in maniera esponenziale appunto tramite incentivi "ad hoc" rivolti ai propri dipendenti.

Tempi e modalità del nuovo piano regionale per la legalità



**Giovanni Ilarda, assessore regionale alla Presidenza.** FOTO ARCHIVIO

●●●  
**ILARDA: GLI UFFICI  
DOVRANNO FARE  
RICHIESTA  
ENTRO IL 30 APRILE**

sono tracciati in una nota inviata ai tribunali, alle corti d'appello e in genere a tutte le magistrature (compresi Tar, Cga e Corte dei Conti) dall'assessore alla Presidenza, Giovanni Ilarda, che prende le mosse da una legge regionale del 2005, la nume-

ro 6: l'obiettivo "di cornice" è concorrere al potenziamento dell'azione amministrativa in difesa della legalità tramite interventi in favore degli uffici giudiziari della Sicilia da parte della Regione.

«È mio forte convincimento - scrive Ilarda - che la Regione debba essere in prima linea per l'affermazione della legalità e, soprattutto, per il contrasto della criminalità mafiosa, compito della magistratura e delle forze dell'ordine al quale tutte le istituzioni devono concorrere, la Regione in primo luogo». «Per tale ragione mi farò promotore

fra l'altro - aggiunge l'assessore regionale alla Presidenza - di un'iniziativa legislativa diretta ad ampliare il raggio di azione della legge regionale numero 6 del 2005, stabilendo l'estensione alle forze dell'ordine degli interventi di assegnazione di supporti tecnologici già previsti per gli uffici giudiziari».

Un'altra novità Ilarda l'annuncia nel campo della dotazione di beni di consumo: «Nel quadro della nuova normativa penso che si dovrà anche prevedere la possibilità di acquisizione e assegnazione, non permessa dalla legge vigente, del materiale di consumo necessario al funzionamento delle infrastrutture informatiche».

Per i beni materiali dagli uffici di Ilarda fanno sapere che è in corso la materiale consegna della fornitura relativo allo scorso anno e che è stato previsto l'incremento del 16 per cento per il triennio 2009/2011 dello stanziamento di bilancio relativo: l'importo complessivo sarà, appunto, di oltre 1 milione di euro.

Gli uffici dovranno presentare le proprie richieste entro il 30 aprile, tenendo presente che sarà data priorità alle infrastrutture tecnologiche.

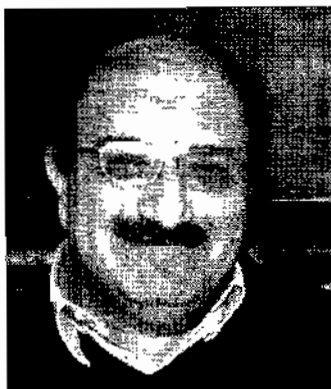
Inoltre per tutti i magistrati della Sicilia sarà resa disponibile una banca dati normativa e giurisprudenziale on line accessibile sia dalla pagina principale del sito internet della Regione ([www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)) che da quella del sito giudiziario della Sicilia ([www.giustiziasicilia.it](http://www.giustiziasicilia.it)). (FIPA)

Rudy Maira: «È un'idea apprezzabile»

## Sanità, venti di pace Mano tesa dell'Udc sull'ipotesi Agenzia

PALERMO

●●● Seppur interlocutori, dall'Udc giungono segnali distensivi in vista dell'approdo in aula della riforma della sanità (previsto per il 17). «Apprezziamo il cambio del metodo per ridisegnare la nuova rete ospedaliera», afferma Rudy Maira, capogruppo all'Ars, riferendosi al maxi-emendamento in fase di preparazione da parte di Raffaele Lombardo (che tra oggi e domani dovrebbe incontrare i capigruppo della maggioranza). Tra le indiscrezioni filtrate c'è l'istituzione di un'agenzia sanitaria regionale che governi Asl ed ospedali al fianco dell'assessorato. Maira, seppure premettendo che «anticipare una posizione di partito sulla base delle indiscrezioni sarebbe poco corretto», aggiunge: «Le frizioni e le divergenze, figlie di una visione di riforma troppo auto-referenziale, sembrerebbero superate dopo che Lombardo ha deciso di riprendere il filo del confronto in vista della presentazione di un maxi-emendamento». Poi Maira tende la mano a Russo: «Il passo indietro sulla circolare che vietava rapporti politici ai suoi dirigenti ha contribuito a stemperare il clima conflittuale». Il capogruppo dell'Udc auspica pure che «la riforma della Sanità trovi



Rudy Maira. FOTO ARCHIVIO

ove possibile il consenso dell'intera coalizione: su questo dobbiamo impegnarci tutti con il massimo sforzo». Secondo Maira le linee guida dovranno essere due: «La necessità del contenimento della spesa e l'inevitabile opportunità che la riforma ci dà per riorganizzare servizi come il 118». Intanto dalle organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria della Uil riunite a Catania giunge un appoggio al ddl Leontini: «Poiché separa di fatto l'erogatore dal committente della prestazione e pone le condizioni per eliminare gli "sprechi", potrà essere una sana base per un confronto costruttivo in aula», si legge in un comunicato. (\*fipa\*)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Edilizia, operazione rilancio

Berlusconi: effetti straordinari, niente abusi - Ampliamenti senza licenza

Eugenio Bruno  
ROMA

Effetti di stimolo «straordinari» su settore edile e nessun rischio di abuso. Sono le due peculiarità che il premier Silvio Berlusconi attribuisce al piano sugli immobili messo in cantiere dal Governo, sulla base delle proposte avanzate dalle Regioni Veneto e Sardegna, e destinato ad aumentare del 20% la volumetria degli edifici esistenti oppure ad abbattere e ricostruire, con dimensioni più ampie del 30% e una vocazione marcatamente eco-compatibile, palazzi con oltre 20 anni di vita alle spalle. Venerdì il varo, come confermato dallo stesso presidente del Consiglio che vuole avviare il prima possibile il confronto con i governatori.

A riassumere le finalità del provvedimento è lo stesso Cavaliere: «Dare a chi ha una casa e nel frattempo ha ampliato la famiglia perché i figli si sono sposati e hanno dei nipotini la possibilità di aggiungere una stanza, due stanze o dei bagni con servizi annessi alla villa esistente». Di un'abitazione o una camera aggiuntiva per le giovani coppie aveva parlato poco prima il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli.

Decisivo sarà il ruolo di Regioni ed enti locali. Le prime, ribadisce lo stesso Berlusconi, «dovranno valutarlo: serve per smuovere l'economia e in particolare l'edilizia da sempre ferma e impastoiata da mille buro-

cratismi»; i secondi avranno il compito di autorizzare gli interventi dei privati e fissare gli eventuali "paletti". Quanto al rischio di abusi il presidente del Consiglio garantisce: «Quello che si farà è in aderenza e in continuazione di case esistenti, quindi - aggiunge - nelle zone che sono previste dal piano regolatore e con una vidimazione sotto responsabilità dei progettisti».

Nel merito, il progetto (che si affianca al Piano casa sull'edilizia pubblica) prevede due interventi. Da un lato, si potrà accrescere del 20% il volume (se a uso residenziale) o la superficie (se a uso diverso) di un immobile (o di una sua parte) costruito entro

il 31 dicembre 2008, anche realizzando un manufatto aggiuntivo purché di carattere accessorio. Dall'altro sarà ammesso abbattere e ricostruire, anche su area diversa e con proporzioni più ampie del 30% (o 35% adoperando la bioedilizia o puntando sulle energie rinnovabili), gli edifici anteriori all'89 che necessitano di un adeguamento ai mutati standard tecnologici, architettonici o energetici e non siano sottoposti a tutela.

Per incentivarne la diffusione, il governo potrebbe usare la leva fiscale. Ad esempio concedendo uno sconto del 20% (che sale al 60% per l'immobile che sia prima casa del richiedente o di un parente entro il terzo grado) sul contributo di costruzione. In vista c'è anche un *maquillage* del testo unico dell'edilizia e la codice

"Urbani" sui beni culturali. Fermo restando il rispetto delle norme in materia di distanze e di vincoli ambientali e paesaggistici e il divieto di ampliare la cubatura degli edifici abusivi, potrebbero cambiare le procedure e i tempi per l'autorizzazione da parte dei sindaci. Al posto del permesso di costruire, infatti, dovrebbe spuntare la perizia giurata del progettista. Novità, inoltre, per le sanzioni, che saranno solo amministrative per gli abusi più lievi mentre verranno aggravate per quelli riguardanti beni "sotto vincolo". E più spazio, infine, al ravvedimento operoso.

Previsioni che preoccupano l'opposizione. Di norme «confuse e pericolose» e «piano devastante» parla Ermete Realacci, responsabile Ambiente del Pd. Perplesso anche i governatori di centro-sinistra. «Stupito e preoccupato» il presidente della Conferenza delle regioni, l'emiliano Vasco Errani, che condanna «un'iniziativa centralista tesa a superare l'attuale ordinamento con rischi evidenti di produrre gravi effetti sull'assetto del territorio». Contrari anche i suoi colleghi di Umbria, Maria Rita Lorenzetti, e Calabria, Agazio Loiero. Mentre il vicepresidente dell'Anci e deputato del Pdl Osvaldo Napoli intravede un'operazione «positiva sia per i cittadini che per i Comuni».

# In «busta» 250 euro in più

Con l'inflazione in calo potere d'acquisto più alto per 13 milioni di lavoratori

Carmina Fortina  
ROMA

■ Erode il reddito di chi esce dal mercato del lavoro, ma restituisce un po' di spessore al potere d'acquisto di chi, almeno per ora, ha posto e salario garantito. È il doppio volto della crisi che, trasferitasi rapidamente dai mercati finanziari all'economia reale, ha avuto come primo tangibile effetto il rallentamento dei prezzi. Economisti e istituti di previsione internazionali si dividono sui possibili rischi da deflazione, di certo per ora si pesano gli inattesi benefici per quasi 13 milioni di lavoratori italiani che possono contare su una posizione stabile.

Una simulazione elaborata incrociando i dati Istat sulla spesa media delle famiglie e la serie storica dell'indice dei prezzi tra la metà dello scorso anno, quando il rallentamento dell'inflazione non era ancora iniziato, e gennaio 2009, dà come risultato un recupero netto di almeno 20 euro al mese, poco meno di 250 euro annui. Un esercizio che ovviamente deve tenere conto in prospettiva dell'instabilità del quadro inflazionistico e rappresenta una fotografia statica, a parità di retribuzioni con un'occupazione stabile. Una doppia condizione, quest'ultima, in cui si può stimare si trovino complessivamente 13 degli oltre 19 milioni di lavoratori (esclusi gli autonomi) che rientrano tra i dipendenti privati di aziende oltre i 15 addetti (al netto degli attuali cassintegrati), i dipendenti delle piccole e microimprese e quelli del settore pubblico allargato (incluse le aziende a controllo o partecipazione pub-

blica). È un universo variegato, in cui il beneficio può avere vistose oscillazioni tra dipendenti pubblici e privati, redditi al di sopra o al di sotto della fascia media 20-55 mila euro, lavoratori del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

Il recupero di 250 euro annui è comunque uno scenario conservativo, soprattutto rispetto alle stime degli operatori che in un'ipotesi del greggio stabile tra 35 e 40 dollari nell'anno ipotizzano benefici intorno ai 1.200 euro a famiglia. In realtà, nel periodo considerato, da luglio 2008 a gennaio 2009, la discesa del greggio ha avuto un impatto sui listini fina-

## AUMENTI «REALI»

Il beneficio accumulato negli ultimi sei mesi è destinato a moltiplicarsi quando l'effetto-greggio si trasferirà in pieno sui listini finali

li inferiore al previsto (intorno ai 40 euro di risparmio mensile) e nel saldo finale il beneficio è stato in parte compensato da voci ancora in aumento come prodotti alimentari, abbigliamento, articoli da casa, istruzione.

La spesa dei carburanti è scesa da quasi 160 a 115 euro e le tariffe energetiche sono calate nel complesso da 135 a 128 euro complessivi. In quest'ultimo caso conferme significative arrivano dall'Authority per l'energia. Il garante del settore, infatti, calcola che tra il quarto trimestre 2008 e il primo trimestre 2009 la spesa annua per l'energia elettrica di un consuma-

tore medio sia calata di 25 euro, quella del gas di 11 euro. E un nuovo taglio è atteso per il prossimo trimestre, 3% per l'elettricità e 8% per il metano.

Sorride, poi, chi ha accesso un mutuo a tasso variabile molto prima dell'esplosione della grande crisi. La rata mensile di un prestito ventennale da 100 mila euro sottoscritto a fine 2005 è progressivamente cresciuta dai 562 euro iniziali fino ai 713 di novembre per tornare adesso a 565 euro.

Resta in controtendenza la spesa degli alimentari che, nonostante un rallentamento della crescita, tra luglio 2008 e gennaio 2009, fa segnare un aumento di circa cinque euro mensili. «La componente energetica e quella alimentare - spiega Roberto Monducci, direttore centrale statistiche sui prezzi dell'Istat - pesano per circa il 25% sull'indice generale dei prezzi al consumo. Ma i prezzi dei prodotti alimentari continuano a mostrare una maggiore rigidità, evidente se confrontiamo la tendenza al calo in Italia rispetto alla media dei Paesi euro».

Non a caso proprio questo è uno degli aspetti che agita di più le associazioni dei consumatori, consapevoli che per determinate categorie sociali - ad esempio pensionati o lavoratori a basso reddito che si spostano prevalentemente con i mezzi pubblici - la spesa alimentare ha un'incidenza ben superiore rispetto al prezzo della benzina: «Ora ci aspettiamo che i ribassi dell'energia, un fattore di costo pesante su produzione e distribuzione, si trasferiscano anche sui listini finali dei generi di prima necessità» spie-

ga Paolo Martinello, presidente di Altroconsumo.

Alle rilevazioni statistiche su spesa media e cali tariffari possono sfuggire poi altre componenti, come gli sconti e le promozioni della grande distribuzione. Il risparmio delle campagne promozionali in diversi casi è passato dal 30 al 40% e alcuni marchi dell'abbigliamento "low cost" si attrezzano mantenendo invariati i prezzi della collezione primavera-estate dello scorso anno.

Tuttavia resta difficile valutare in che misura il recupero del potere d'acquisto inciderà sull'aperta dei consumi, diminuiti a dicembre dell'1,9% su base annua. Lo scorso anno il tasso di inflazione è stato pari al 3,3%, in netta accelerazione rispetto al 2007, ma nell'ultimo trimestre è iniziata la discesa culminata nella stima provvisoria dell'1,6% tendenziale per febbraio. La Bce, dal canto suo, ha disegnato scenari di disinflazione ancora più repentini, con il tasso medio dell'inflazione in Eurolandia che nel 2009 dovrebbe andare tra 0,1 e 0,7 e nel 2010 tra 0,6 e 1,4. «Con un'inflazione che potrebbe andare sotto l'1% - spiega Stefano Fantacone, responsabile delle analisi macroeconomiche del Cer - per chi è in grado di mantenere un reddito costante il beneficio si fa consistente. Ma sull'altro piatto della bilancia ci sono un'ondata di disoccupazione ancora difficile da prevedere ed effetti negativi sui redditi da capitale. In questo scenario il saldo dei consumi nel 2009 resterà comunque negativo; solo un'ipotetica inflazione allo 0,5% lo porterebbe intorno alla parità».

**La crisi e le aziende.** Tremonti annuncia per mercoledì la riunione al Viminale con i prefetti per gli Osservatori

# «Sul credito il controllo dello Stato»

**Bossi: gli aiuti alle banche servano a sostenere le piccole e medie imprese**

**Paolo Bricco**

BUSTO ARSIZIO. Dal nostro inviato

«Ma come facciamo a essere sicuri che i soldi dati alle banche con i bond finiscano davvero alle piccole e alle medie aziende? Noi non siamo amici delle banche, noi siamo amici delle imprese. Semmai a controllare, Giulio, andiamo io e te con i passamontagna».

Alle parole di Umberto Bossi, una risata si solleva dalla platea del convegno "Quale futuro per le piccole e le medie imprese", organizzato a Busto Arsizio, centro del Varesotto, dal Consorzio Export Alto Milanese. In un attimo, però, tutti fanno silenzio e ascoltano Giulio Tremonti. «Mer-

Dunque, questa iniziativa non servirà soltanto a controllare che i 10-12 miliardi pubblici stanziati per la patrimonializzazione delle banche producano effettivamente, con un effetto leva di almeno uno a quindici, 150 miliardi di euro di nuovi crediti al sistema produttivo. Funzionerà anche come nuovo strumento di gestione delle situazioni industriali più complesse: «Si potrà chiedere all'Agenzia delle entrate di intervenire in caso di debiti fiscali. Se un'azienda è in difficoltà, si può adoperare anche la leva fiscale», chiarisce il ministro dell'Economia.

Tremonti, che in questo lembo di Lombardia verde-padana si trova davanti a piccoli e medi imprenditori dai sentimenti non propriamente amichevoli verso le banche, chiarisce: «Non vogliamo commissariarle. Vogliamo introdurre trasparenza. Ai prefetti chiediamo una sorta di mediazione civile, come è già stato fatto in Francia». Tuttavia, Tremonti ribadisce un aspetto essenziale: «Dobbiamo salvare le famiglie, il lavoro, le imprese e la parte buona delle banche, ma non possiamo salvare i banchieri falliti. Quest'ultima cosa, anche se viene fatta in altre parti del mondo, è inaccettabile». E, soprattutto, formula un messaggio politico-istituzionale preciso: «Mai come in questo momento è importante l'articolo 47 della Costituzione, secondo cui la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme, ma soprattutto disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito».

Di fronte a una platea naturalmente leghista («Devo ricordare a Silvio la promessa di fare un consiglio dei ministri a Malpensa», dice Bossi, e subito una voce si leva «non solo a Napoli...»), Tremonti e il fondatore della Lega esplicitano una volta di più la natura non soltanto tattico-politico, ma anche psicologico-umana, del loro rapporto: «Dopo molte discussioni in privato, parliamo della crisi finanziaria e delle sue origini anche in pubblico», dicono entrambi più volte. E, così, fra un richiamo al federalismo fiscale («sarà un grosso beneficio per lo Stato, alle amministrative di giugno andremo con quelli che lo voteranno, penso i nostri attuali alleati», dice Bossi) e un amarcord sulle vecchie banche di territorio (ancora il leader leghista: «Il sistema produttivo una volta era ben sostenuto dalle grandi casse di risparmio»), il tema dell'identità politico-sociale di riferimento di questo particolare nord manifatturiero si mescola con l'avversario di oggi. L'azienda va condotta come farebbe il «bonus pater familias». Uno stile gestionale che non dovrebbe essere trascurato da chi, invece, assegna o nega i fondi sulla base dei principi contabili di Basilea 2. «Soltanto che - è l'ultima stoccata di Tremonti - i banchieri finora hanno pensato troppo ai loro, di bonus».

paolo.bricco@ilsale24ore.com

## IL RICHIAMO

Il leader della Lega si appella a Berlusconi: adesso un Consiglio dei ministri anche a Malpensa

coledi prossimo - dice il ministro dell'Economia - Roberto Maroni illustrerà ai prefetti la circolare a cui si dovranno attenere per sorvegliare le erogazioni delle banche alle imprese che oggi sono colpite dalla crisi».

La circolare emessa dal ministero dell'Interno riguarderà l'intero mondo del credito, non solo gli istituti che hanno richiesto i cosiddetti Tremonti Bond. E detterà le linee organizzative per gli osservatori. «A questi tavoli in prefettura - continua Tremonti - si siederanno anche l'associazione industriale locale, la camera di commercio e, quando si tratteranno specifiche crisi aziendali, i sindacati e l'Agenzia delle entrate».